

LA CAMERA HA DECISO DI SOSPENDERE L'ESAME DEL PROGETTO DI LEGGE

Il governo battuto sull'aumento indiscriminato delle tasse sulle automobili e sui motoscooters

Tremelloni abbandonato dai dc - Aggravi fiscali per 147 miliardi destinati a spese equivoche Venegoni attacca l'antidemocratico progetto per il Consiglio dell'economia e del lavoro

provvedimento riformatore e ringiovanitore dei rapporti esistenti nelle nostre campagne, deve pure essere convinto che la minaccia non è senza rimedio ed irreversibile.

Ecco perché, sostenuto al Senato del progetto Segni sin da quando al Senato fu rimesso dalla Camera del deputato, lo stesso Segni, nei suoi discorsi di apertura del Parlamento, ha fatto presente che la minaccia non è senza rimedio ed irreversibile.

Il motivo è che il progetto Segni fu approvato alla Camera dei Deputati, nel 1950, dai gruppi parlamentari democristiano, comunista, socialista, socialdemocratico e repubblicano. Vi è, quindi, già un impegno autorevole preso da questi partiti, in merito alla riforma dei contratti agrari ed al progetto Segni.

Numerosi deputati democristiani, tornati alla Camera nella seconda legislatura, votarono nel 1950 a favore del progetto Segni, che era il progetto del governo De Gasperi. Qual'è, oggi, l'atteggiamento di questi deputati? Se questi deputati mantengono fede alla vecchia loro promessa, nessuna astuzia degli avversari della riforma contrattiva, non può far sì che, in poche settimane, la legge potrà essere approvata.

Io vi chiedo, perciò, che la questione sin discussa in tutti i paesi, in assemblee comuni, lo so che ogni volta si discute di interessi vitali delle masse popolari, ci si mette facilmente d'accordo. Ed è precisamente l'accordo che tende questa lettera di ragguagliare: l'accordo dei contadini e dei militanti democristiani sulla necessità di riformare la legge riformatrice dei principi contrattuali in agricoltura e la sua urgenza, contro l'accordo minuzioso ai vertici dei partiti al governo, rinegoziatore dell'una e dell'altra e che avrebbe nelle campagne un nuovo periodo di aspre lotte.

La minaccia è seria e non verranno le elucubrazioni dei propagandisti democristiani sulla necessità di riformare. Occorre, dunque, incontrarsi, parlare e decidere, senza ritardo, avvertendo i deputati dc, fautori del vecchio progetto Segni, di non lasciarsi abbindolare.

RUGGERO GRIECO

All'indomani di un voto di fiducia strappato grazie alla imposizione dell'appello nominale, il governo è stato battuto a Montecitorio. L'episodio, che è avvenuto alla 17.ª di ieri, è indicativo della intima debolezza della coalizione e delle rivalità che dividono la maggioranza. Era in discussione la legge che aumenta le tasse sugli autoveicoli sui motoscooters, sulle biciclette a motore, legge presentata da Tremelloni allo scopo di finanziare il piano Romita per la costruzione di autostrade.

Assenze dei dc.

La legge prevedeva aumenti più forti per le motociclette e le autovetture di piccola cilindrata e, al fine di correggere questa palese sperequazione, la opposizione aveva proposto esenzioni per esentare dagli aumenti i mezzi di lavoro (cioè i motoscooters, i ciclomotori) nonché le automobili fino alle 1100 e, per limitare l'aumento delle tasse automobilistiche, con oltre dieci anni di età. Senonché, aperta la discussione, il monarchico DELFANTE ha presentato una proposta diretta a sospendere l'esame della legge, fin quando non sarà stato approvato da entrambe le Camere il disegno di legge sulla costruzione di strade e autostrade. Contro questa proposta parlava per il gruppo Dc, l'on. FONDERRARO. Ma in aula i democristiani erano piuttosto pochi. Si è pensato che si trattasse di una assenza momentanea, dovuta all'abitudine dei parlamentari democristiani di preferire la burocrazia alle discussioni in aula. Invece, quando il Presidente Targetti ha indetto la votazione per alzata di mano, gli esponenti democristiani sono rimasti pressoché inalterati. Evidentemente molti democristiani non avevano voluto intervenire a difendere la legge del socialdemocratico Tremelloni.

In favore della legge si pronunciavano, oltre alle destre, anche le sinistre in quanto un rinvio avrebbe favorito la modificazione della legge in senso più favorevole ai possessori di piccoli mezzi di trasporto. Contro si schieravano i deputati del centro. Grazie alle assenze dei dc,

la Camera ha deciso di sospendere l'esame del progetto di legge che stabilisce l'ordinamento e le attribuzioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. A stabilire questo organismo deve essere composto di esponenti di rappresentanza delle categorie produttive e in misura che tenga conto della loro importanza numerica e qualitativa. Essa ha funzioni di consulenza delle Camere e del governo per le materie economiche e sociali e ha l'iniziativa legislativa.

Come ha fatto notare il compagno VENEGONI, intervenuto nel dibattito dopo un innocuo discorso del liberale COLITTO, il progetto proposto dal governo non corrisponde ai principi sociali che sono alla base della Costituzione repubblicana e, per giunta, quello che fu presentato nel 1949.

La Costituzione infatti considera il Consiglio come un organismo diretto a favorire il progresso democratico, la

limitazione del potere dei gruppi monopolistici e la partecipazione dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica. Per assicurare al Consiglio l'adempimento di questi fini sarebbe stato necessario inserirvi una forte rappresentanza dei lavoratori. Invece, sui 66 membri del Consiglio, appena 16 dovrebbero rappresentare i lavoratori e di questi, soltanto otto dovrebbero rappresentare le categorie fondamentali del mondo del lavoro, e cioè gli operai e gli impiegati dell'industria nonché i braccianti e i salariati agricoli. In pari tempo al padronato sono stati attribuiti 14 rappresentanti, alle imprese pubbliche quattro rappresentanti e sono stati riservati per i braccianti e i salariati agricoli, che non saranno certo espressione del mondo del lavoro. La composizione del Consiglio è stata configurata in modo tale che la massima organizzazione

limitazione del potere dei gruppi monopolistici e la partecipazione dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica. Per assicurare al Consiglio l'adempimento di questi fini sarebbe stato necessario inserirvi una forte rappresentanza dei lavoratori. Invece, sui 66 membri del Consiglio, appena 16 dovrebbero rappresentare i lavoratori e di questi, soltanto otto dovrebbero rappresentare le categorie fondamentali del mondo del lavoro, e cioè gli operai e gli impiegati dell'industria nonché i braccianti e i salariati agricoli. In pari tempo al padronato sono stati attribuiti 14 rappresentanti, alle imprese pubbliche quattro rappresentanti e sono stati riservati per i braccianti e i salariati agricoli, che non saranno certo espressione del mondo del lavoro. La composizione del Consiglio è stata configurata in modo tale che la massima organizzazione

limitazione del potere dei gruppi monopolistici e la partecipazione dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica. Per assicurare al Consiglio l'adempimento di questi fini sarebbe stato necessario inserirvi una forte rappresentanza dei lavoratori. Invece, sui 66 membri del Consiglio, appena 16 dovrebbero rappresentare i lavoratori e di questi, soltanto otto dovrebbero rappresentare le categorie fondamentali del mondo del lavoro, e cioè gli operai e gli impiegati dell'industria nonché i braccianti e i salariati agricoli. In pari tempo al padronato sono stati attribuiti 14 rappresentanti, alle imprese pubbliche quattro rappresentanti e sono stati riservati per i braccianti e i salariati agricoli, che non saranno certo espressione del mondo del lavoro. La composizione del Consiglio è stata configurata in modo tale che la massima organizzazione

I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE SOCIALISTA

Il XXXI Congresso del P. S. I. convocato per i primi di aprile

La relazione di Nenni - La lotta contro l'involuzione poliziesca dello Stato, per le riforme, per negoziati internazionali di pace

Si è riunito ieri il Comitato Centrale del P.S.I. Nella seduta mattutina, il compagno Nenni ha invitato il Comitato Centrale a decidere la data, la sede e l'ordine del XXXI Congresso del Partito. Per la data sono stati proposti i giorni 31 marzo, 1, 2 e 3 aprile. Per la sede, la coincidenza della data di convocazione del congresso con la celebrazione del decennale della Liberazione ha fatto sorgere la proposta che l'assemblea nazionale socialista si tenga a Torino, città che ebbe una parte notevole nella insurrezione antifeudale del 1945 e che oggi è al centro della lotta operaia contro il tentativo di restaurazione nelle fabbriche della pratica fascista.

Il compagno Nenni ha quindi richiamato i termini della situazione: il cui esame deve essere deferito al Congresso. Il primo dato della situazione — egli ha detto — è la degenerazione sempre più marcata dello Stato di diritto in stato di polizia, che ha

portato l'attuale ministero alla politica del 4 dicembre, elevando a sistema la discriminazione fra i partiti, le classi, i cittadini ed i lavoratori. Si ha così una condizione di cose in cui da un lato il governo cerca di soffocare la partecipazione diretta dei lavoratori alla organizzazione democratica dello Stato, e dall'altro lato la classe operaia e le forze democratiche sono impazzite a conservare alle masse popolari e a tutto il popolo la possibilità di valersi dei metodi e dei mezzi della democrazia, quali sono contemplati e definiti dalla Costituzione.

Il secondo dato della situazione è che nessuna delle riforme economiche e sociali necessarie allo sviluppo della produzione e contemplata dalla Costituzione è stata attuata: la stessa terza tempo sociale dei cattolici diviene irrealizzabile con l'attuale governo, l'attuale maggioranza e l'attuale classe dirigente. I casi dell'IRI e dei partiti avari parlano chiaro. Nella

fabbrica, nelle campagne, nei pubblici uffici si ha un ritorno vergognoso alla pratica fascista della persecuzione. La situazione economica si manifesta in una pausa armata di profitti scandalosi dei monopoli e ai «boom» borsistici, corrispondono la disoccupazione totale o parziale e la miseria di milioni di lavoratori e di lavoratori, di operai, di contadini, di tecnici, impiegati ed intellettuali.

Il terzo dato della situazione è nella politica delle grandi potenze occidentali e in primo luogo l'America, politica che sta trasformando in una pausa armata la distensione che era in atto, portandola alla quale il nostro governo adempie servilmente le proprie iniziative. I problemi di urto della politica internazionale sono in questi giorni il riarmo tedesco, le complicazioni in Estremo Oriente, la frenetica corsa americana agli armamenti atomici. Tutta l'azione del Partito, in stretta correlazione con la politica nazionale, è volta alla ripresa dei negoziati diretti tra l'Ovest e l'Est per una soluzione concreta dei problemi aperti, contro la proliferazione in atto che fa correre alla pace del mondo e dell'Europa rischi spaventosi.

Nel nostro Paese — ha proseguito quindi Nenni — la situazione generale rimane dominata dalla esigenza dell'apertura a sinistra, e cioè dalla alternativa socialista con la quale il XXX Congresso del P.S.I. Propone due anni o sono al Parlamento ed al Paese una politica nuova attuata da nuovi programmi ed uomini nuovi. Ince siamo ricaduti nel pantano del quadripartito in cui tutto si corrompe e si avvilisce. Il distacco alla base tra Stato e Popolo, tra Parlamento e Paese, si approfondisce sempre di più. Soffia di nuovo il vento del fanatismo dei grandi odii e delle grandi paure, della esasperazione dei contrasti ideologici e materiali. E' un fatto importante che ciò accade, ai nostri giorni, nel Partito Comunista, abbia riconfermato la politica che va sotto il nome di distensione e che è la condizione dell'azione unitaria di tutti i lavoratori di tale politica, si dice che anni or sono si realizzò l'accordo dei due partiti operai, comporta una azione conseguente per la democrazia in tutti i campi e in tutte le istituzioni: col mezzo che costituirà con i cittadini e che vanno accanitamente difesi.

Gli elementi di rischio e di involuzione della situazione sono — secondo il compagno Nenni — molti e urgenti. Quelli di distensione e di azione positiva lo sono però ancora di più. Toccherà al XXXI Congresso del Partito puntualizzare, in tale situazione, le direttive del Partito e l'azione di tutti i lavoratori di tale organizzazione e di azione.

Il segretario del PSI si è infine augurato un ampio dibattito al quale partecipi il più grande numero possibile di militanti senza tema di un accrescimento del numero. Il successo elettorale del 7 giugno, confermato da tutte le elezioni successive, la partecipazione attiva alle lotte del lavoro, le lotte in Parlamento, il prestigio della tradizione, il valore morale e ideologico fanno ricadere sul P.S.I. nel momento presente una particolare responsabilità nell'effort per uscire dall'immobilismo in cui la vita del Paese si impantanava. E' un dovere di tutti i militanti di questo Partito di mettersi a lavoro, per muovere verso formazioni nuove di vita e di progresso. Dare a tutti i socialisti la coscienza di questa loro responsabilità, di questa loro investitura, funzione deve essere il compito fondamentale — ha concluso Nenni — del XXXI Congresso del Partito Socialista Italiano.

Imposto alla "Terni", il rispetto delle C. I. Continua la lotta dei lavoratori della Ducati

Marzotto sospende oltre quattrocento operai - Oggi si aprono le trattative per i cartai

Oltre due mesi di mobilitazione dei lavoratori e l'unità dei membri delle C.I. delle aziende della società «Terni», in difesa dei diritti sindacali e delle funzioni degli organismi sindacali, hanno avuto ragione della intransigenza padronale. E' stato firmato, infatti, l'accordo che conclude la vertenza sorta fra la Commissione Interna e la direzione della società Terni in seguito ai provvedimenti avanzati da quest'ultima tenuti in parte gravati ostacoli alla loro attività.

Sostanzialmente la direzione ha dovuto riconoscere i diritti delle Commissioni interne a svolgere liberamente all'interno degli stabilimenti attività di propaganda e di informazione, attraverso la stampa di massa, proprio mentre il bilancio dello Stato prevede una riduzione delle manovre dirette per circa 23 miliardi.

Ma vi sono ancora altri motivi che consigliano di respingere queste variazioni di bilancio. In primo luogo, va osservato che il governo, attraverso le variazioni di bilancio, modifica in modo non corretto l'impostazione stessa del bilancio. In secondo luogo va detto che le nuove spese non soltanto non sono state destinate alla riduzione del disavanzo (come il governo stesso si era impegnato a fare) ma neppure alla soddisfazione di alcune necessità vitali del popolo italiano. Anzi una parte considerevole delle nuove uscite è destinata ad aumentare i «compensi speciali» da corrispondere alle commissioni dipendenti dalla presidenza del Consiglio, le spese per i viaggi e per le automobili dei ministri, le indennità per il personale dei gabinetti ministeriali, i compensi per i funzionari più vicini ai ministri, le spese per il radio e, in generale, per l'attività propagandistica del governo. Si tratta, in sostanza, di spese che autorizzano i più larghi dubbi sulla correttezza amministrativa del governo. Altrettanto censurabile è il fatto che le nuove spese destinate a variazioni del bilancio non rechino alcuna indicazione precisa sull'utilizzazione dei fondi: si continua cioè a sottrarre al Parlamento il controllo sulle somme destinate a variazioni del bilancio. Alle 20.30 la discussione di questa legge è stata sospesa e, dopo un breve intervallo, è stato ripreso il dibattito.

Indubbiamente la nuova richiesta di Marzotto rientra nell'obiettivo di duemila licenziamenti che la tempo passato la ditta Marzotto ha chiesto ieri, oltre 540 sospensioni per la durata di due mesi degli operai del gruppo cardato delle due fabbriche, senza nessuna prospettiva di riassunzione, ma, al contrario, di un licenziamento definitivo ove perdurasse la situazione. Il fatto di avere in questo settore produttivo.

Indubbiamente la nuova richiesta di Marzotto rientra nell'obiettivo di duemila licenziamenti che la tempo passato la ditta Marzotto ha chiesto ieri, oltre 540 sospensioni per la durata di due mesi degli operai del gruppo cardato delle due fabbriche, senza nessuna prospettiva di riassunzione, ma, al contrario, di un licenziamento definitivo ove perdurasse la situazione. Il fatto di avere in questo settore produttivo.

La decisione del licenziamento è stata presa dai dirigenti dell'azienda, unicamente al sottosegretario al Lavoro on. Delle Fave senza che alla discussione partecipassero i rappresentanti dei lavoratori.

Il direttore del «Tempo» condannato per diffamazione del compagno Terracini

La quarta sezione penale del Tribunale di Roma (Presidente Surdo, giudici Bernardi e Gennari, P.M. Perazzoli, cancelliere Piliusi) ha ieri condannato l'ex senatore Umberto Terracini, in diffamazione del compagno Umberto Terracini. Egli è stato condannato a 40 mila lire di multa, più le spese processuali, gli onorari degli avvocati, il risarcimento dei danni morali nella misura che risulti dalla parte lesa e la pubblicazione dell'estratto della sentenza sul giornale diretto dallo stesso Angiolillo.

La causa venne promossa in seguito alla pubblicazione sul «Tempo» di un trafiletto lesivo della reputazione del compagno Terracini. In dibattimento, dopo i preliminari, ha preso la parola il patrono di Parte civile, avvocato Fiore, il quale ha chiesto il riconoscimento della piena responsabilità dell'imputato e la rifusione dei danni nella misura simbolica di una lira.

Il P.M. ha sostenuto anche egli la colpevolezza dell'Angiolillo, chiedendo una condanna a nove mesi di reclusione e a 100 mila lire di multa.

Invariata la contingenza per febbraio-marzo

L'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori dell'industria e del commercio resterà invariata nel prossimo bimestre febbraio-marzo.

La decisione del licenziamento è stata presa dai dirigenti dell'azienda, unicamente al sottosegretario al Lavoro on. Delle Fave senza che alla discussione partecipassero i rappresentanti dei lavoratori.

Il direttore del «Tempo» condannato per diffamazione del compagno Terracini

La quarta sezione penale del Tribunale di Roma (Presidente Surdo, giudici Bernardi e Gennari, P.M. Perazzoli, cancelliere Piliusi) ha ieri condannato l'ex senatore Umberto Terracini, in diffamazione del compagno Umberto Terracini. Egli è stato condannato a 40 mila lire di multa, più le spese processuali, gli onorari degli avvocati, il risarcimento dei danni morali nella misura che risulti dalla parte lesa e la pubblicazione dell'estratto della sentenza sul giornale diretto dallo stesso Angiolillo.

La causa venne promossa in seguito alla pubblicazione sul «Tempo» di un trafiletto lesivo della reputazione del compagno Terracini. In dibattimento, dopo i preliminari, ha preso la parola il patrono di Parte civile, avvocato Fiore, il quale ha chiesto il riconoscimento della piena responsabilità dell'imputato e la rifusione dei danni nella misura simbolica di una lira.

Il P.M. ha sostenuto anche egli la colpevolezza dell'Angiolillo, chiedendo una condanna a nove mesi di reclusione e a 100 mila lire di multa.

Invariata la contingenza per febbraio-marzo

L'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori dell'industria e del commercio resterà invariata nel prossimo bimestre febbraio-marzo.

Il fanfaniano Moro presidente del gruppo dc

109 deputati hanno votato per l'on. Andreotti candidato delle opposizioni interne

Il gruppo parlamentare democristiano della Camera ha proceduto ieri alla elezione del suo nuovo presidente. E' stato rieletto il fanfaniano on. Moro, con 138 voti contro 109 voti raccolti dall'on. Andreotti. Cinque sono state le schede bianche.

Il risultato conferma il permanere di profonde divisioni interne nel partito democristiano e nel gruppo parlamentare. La candidatura dell'on. Andreotti, come è noto, era stata avanzata dalla «concentrazione delle opposizioni» (Gronchi, Della Genella ecc.), per contrastare le posizioni economiche di Fanfani. La maggioranza ottenuta da Moro (dopo un intervento vanitoso che esortava alla «unità») è stata tuttavia meno ristretta di quella ottenuta un anno fa, e ciò in virtù di accordi intercorsi tra la corrente di «iniziative democratiche» e gli onorevoli Pastore e Bonomi; entrambi interessati a sostenere Fanfani, il governo Scelba-Malgogoli.

L'on. Moro ha dichiarato che non intende mutare i suoi sistemi di direzione, da lui ritenuti, malgrado l'esperienza passata, atti ad assicurare una pacifica convivenza tra le diverse correnti. Comunque, una battaglia si riaprirà probabilmente oggi stesso in seno al gruppo per la scelta del sistema con cui eleggere il 22 prossimo il nuovo comitato direttivo. Le opposizioni chiedono la proporzionale, in modo da essere tutte rappresentate nel nuovo direttivo.

La conclusione del lavoro di questa settimana, dovrebbe averci già, o al più tardi, venerdì della prossima settimana.

Le dimissioni di Bartesaghi da sindaco di Lecco

LECCO, 20. — Questa sera con 23 voti favorevoli, 12 contrari e quattro astenuti il consiglio comunale di Lecco ha accettato le dimissioni di Bartesaghi da sindaco della città. Hanno votato a favore soltanto dc e socialisti democratici, attuali componenti la giunta; hanno votato contro i democristiani, i comunisti, gli astenuti e liberali i mezzi. Era presente nell'aula un pubblico folto, richiamato dalla personalità dell'on. Bartesaghi il quale, come si ricorderà, fu eletto sindaco contro il TUEO, fu espulso dalla Dc.

Una lettera dell'Unione inquilini ai gruppi parlamentari della Camera

Chiesta la sospensione dei lavori della commissione speciale sui fitti

E' torata a riunirsi ieri mattina a Montecitorio, la commissione speciale per lo studio della legge, già approvata dal Senato, sull'aumento dei fitti.

Il compagno socialista Bernardi, presidente dell'Unione nazionale inquilini e senatore, ha presentato un ordine del giorno per chiedere la sospensione della discussione della nuova legge, sino a che il governo non abbia comunicato alla commissione speciale della Camera i dati e gli schemi necessari indispensabili a un esame approfondito su uno dei più gravi problemi della vita nazionale.

Il governo ha col elemento di informazione necessario alla commissione: il numero dei piccoli proprietari, che in seguito agli aumenti, potranno migliorare le loro misere condizioni economiche. La parte degli aumenti che andrà a favore dei piccoli operai e dei grandi proprietari e delle società immobiliari; la reale situazione degli strati già succeduti in via di esecuzione o da eseguire; i criteri sulla base dei quali il ministero degli Interni ha elaborato una determinata località; la Camera una legge, nella quale sarà la gravità del problema del tu-

Tutti i coltivatori diretti iscritti nelle liste elettorali entro il 27 gennaio

Il ventiseiesimo gennaio verranno chiuse le liste dei coltivatori diretti aventi diritto al voto per eleggere i consigli delle municipalità. In molte province, risultano numerosi coltivatori diretti esclusi arbitrariamente dalle liste elettorali. Ai membri delle C.I. è stato infatti riconosciuto, tra l'altro, il diritto di assentarsi dal lavoro ogni qualvolta si renda necessario per la espiazione del loro mandato.

A Scafati (Salerno) i lavoratori della Del Gaizo continuano a presidiare la fabbrica tra la solidarietà dei

La lotta alla Ducati

BOLOGNA, 20. — Stasera la polizia è intervenuta presso le sedi dei corsi di riqualificazione per i 527 operai ed impiegati della «Ducati» licenziati, per estrometterli a viva forza dai locali. I lavoratori erano rimasti allorché la cifra di 4.624.000 lire mensili ad Ancona e Treviso, 33.000 a Bergamo, 31.600 a Chieti e 20.000 a Foggia; per l'onorario di prima categoria 10.000 lire a Cuneo, 45.000 a Torino, e 20.000 a Firenze.

Grandi successi della C. G. I. L. nella campagna del tesseramento

I falsi dei giornali governativi sono documentati clamorosamente dalle cifre sugli iscritti all'organizzazione sindacale unitaria

E' ormai consuetudine, per i giornali governativi, pubblicare all'inizio di ogni anno, grazie alle informazioni di componenti agenzie, cifre e diagrammi sull'andamento del tesseramento nei partiti popolari e nella grande organizzazione sindacale unitaria. Fatto oggetto di un particolare interesse è in questi giorni proprio la CGIL, la quale — secondo i «calcoli» dell'agenzia Contino — avrebbe registrato «una notevole diminuzione di iscritti». Attualmente — secondo la suddetta fonte — gli organizzati alla CGIL sarebbero 2 milioni e 47 mila, con una perdita di 160 mila aderenti rispetto alla stessa data dello scorso anno.

L'Ufficio stampa della CGIL in un suo comunicato dopo aver definito tali informazioni frutto della fantasia ha opportunamente ricordato che due mesi fa un'altra agenzia legata ai circoli governativi aveva affermato che un milione di lavoratori non si sarebbe più iscritto alla CGIL, la quale al 1. settembre 1954 poteva contare solo su 3 milioni e 700 mila aderenti. Come si vede le contraddizioni esistenti fra le varie versioni e le grandi diversità delle cifre già da sole stanno ad indicare come ci si trovi di fronte alla solita campagna orchestrata di menzogne tese a minimizzare i grandi successi che l'organizzazione sindacale unitaria ha ottenuto proprio nel tesseramento.

A questo proposito il comunicato della CGIL precisa che «già al 31 gennaio dello scorso anno, e cioè dopo appena un mese dall'andamento del tesseramento 1954-55, la CGIL aveva tessurato un numero di lavoratori notevolmente superiore a quello che viene attribuito oggi dalla agenzia Contino». La CGIL aveva tessurato 834.130 unità. Al 31 dicembre 1954 la CGIL chiuderà l'anno con 4.624.603 iscritti, così suddivisi per regioni: Piemonte 410.320; Liguria 295.400; Lombardia 816.763; Veneto 423.814; Emilia 931.400; Toscana

Il ventiseiesimo gennaio verranno chiuse le liste dei coltivatori diretti aventi diritto al voto per eleggere i consigli delle municipalità. In molte province, risultano numerosi coltivatori diretti esclusi arbitrariamente dalle liste elettorali. Ai membri delle C.I. è stato infatti riconosciuto, tra l'altro, il diritto di assentarsi dal lavoro ogni qualvolta si renda necessario per la espiazione del loro mandato.

A Scafati (Salerno) i lavoratori della Del Gaizo continuano a presidiare la fabbrica tra la solidarietà dei

La lotta alla Ducati

BOLOGNA, 20. — Stasera la polizia è intervenuta presso le sedi dei corsi di riqualificazione per i 527 operai ed impiegati della «Ducati» licenziati, per estrometterli a viva forza dai locali. I lavoratori erano rimasti allorché la cifra di 4.624.000 lire mensili ad Ancona e Treviso, 33.000 a Bergamo, 31.600 a Chieti e 20.000 a Foggia; per l'onorario di prima categoria 10.000 lire a Cuneo, 45.000 a Torino, e 20.000 a Firenze.

E' ormai consuetudine, per i giornali governativi, pubblicare all'inizio di ogni anno, grazie alle informazioni di componenti agenzie, cifre e diagrammi sull'andamento del tesseramento nei partiti popolari e nella grande organizzazione sindacale unitaria. Fatto oggetto di un particolare interesse è in questi giorni proprio la CGIL, la quale — secondo i «calcoli» dell'agenzia Contino — avrebbe registrato «una notevole diminuzione di iscritti». Attualmente — secondo la suddetta fonte — gli organizzati alla CGIL sarebbero 2 milioni e 47 mila, con una perdita di 160 mila aderenti rispetto alla stessa data dello scorso anno.

L'Ufficio stampa della CGIL in un suo comunicato dopo aver definito tali informazioni frutto della fantasia ha opportunamente ricordato che due mesi fa un'altra agenzia legata ai circoli governativi aveva affermato che un milione di lavoratori non si sarebbe più iscritto alla CGIL, la quale al 1. settembre 1954 poteva contare solo su 3 milioni e 700 mila aderenti. Come si vede le contraddizioni esistenti fra le varie versioni e le grandi diversità delle cifre già da sole stanno ad indicare come ci si trovi di fronte alla solita campagna orchestrata di menzogne tese a minimizzare i grandi successi che l'organizzazione sindacale unitaria ha ottenuto proprio nel tesseramento.

A questo proposito il comunicato della CGIL precisa che «già al 31 gennaio dello scorso anno, e cioè dopo appena un mese dall'andamento del tesseramento 1954-55, la CGIL aveva tessurato un numero di lavoratori notevolmente superiore a quello che viene attribuito oggi dalla agenzia Contino». La CGIL aveva tessurato 834.130 unità. Al 31 dicembre 1954 la CGIL chiuderà l'anno con 4.624.603 iscritti, così suddivisi per regioni: Piemonte 410.320; Liguria 295.400; Lombardia 816.763; Veneto 423.814; Emilia 931.400; Toscana

Il ventiseiesimo gennaio verranno chiuse le liste dei coltivatori diretti aventi diritto al voto per eleggere i consigli delle municipalità. In molte province, risultano numerosi coltivatori diretti esclusi arbitrariamente dalle liste elettorali. Ai membri delle C.I. è stato infatti riconosciuto, tra l'altro, il diritto di assentarsi dal lavoro ogni qualvolta si renda necessario per la espiazione del loro mandato.

A Scafati (Salerno) i lavoratori della Del Gaizo continuano a presidiare la fabbrica tra la solidarietà dei

La lotta alla Ducati

BOLOGNA, 20. — Stasera la polizia è intervenuta presso le sedi dei corsi di riqualificazione per i 527 operai ed impiegati della «Ducati» licenziati, per estrometterli a viva forza dai locali. I lavoratori erano rimasti allorché la cifra di 4.624.000 lire mensili ad Ancona e Treviso, 33.000 a Bergamo, 31.600 a Chieti e 20.000 a Foggia; per l'onorario di prima categoria 10.000 lire a Cuneo, 45.000 a Torino, e 20.000 a Firenze.

Petizioni contro il riarmo tedesco saranno portate al Senato

Continuano a svolgersi in tutta l'Italia le manifestazioni contro il riarmo della Germania

Continuano a svolgersi in tutta l'Italia le manifestazioni contro il riarmo della Germania. A Predilica, in provincia di Gorizia, ben 50 petizioni girano fra la popolazione.

Al Villaggio Matteotti le ragazze del luogo hanno confezionato una grande pergamena in calce alla quale, sotto il nome di «pergamena», hanno scritto la funzione deve essere il compito fondamentale — ha concluso Nenni — del XXXI Congresso del Partito Socialista Italiano.

Il segretario del PSI si è infine augurato un ampio dibattito al quale partecipi il più grande numero possibile di militanti senza tema di un accrescimento del numero. Il successo elettorale del 7 giugno, confermato da tutte le elezioni successive, la partecipazione attiva alle lotte del lavoro, le lotte in Parlamento, il prestigio della tradizione, il valore morale e ideologico fanno ricadere sul P.S.I. nel momento presente una particolare responsabilità nell'effort per uscire dall'immobilismo in cui la vita del Paese si impantanava. E' un dovere di tutti i militanti di questo Partito di mettersi a lavoro, per muovere verso formazioni nuove di vita e di progresso. Dare a tutti i socialisti la coscienza di questa loro responsabilità, di questa loro investitura, funzione deve essere il compito fondamentale — ha concluso Nenni — del XXXI Congresso del Partito Socialista Italiano.



MARA LANE come vedremo nel film «L'AVVENTURA DI GIACOMO CASANOVA»

Rinvio a martedì il processo di Pozzanco

PADOVA, 20 (M.P.). — La fase conclusiva del «processo dei pionieri», che doveva aver inizio stamane, ha subito un nuovo rinvio.

Apertasi l'udienza, dopo che l'on. Avv. Rosini consegnava agli atti copie di giornali e documenti, si verificava la chiusura dell'istruttoria, gli avvocati di D.C. — che avrebbero dovuto dare inizio alle loro arringhe — lamentavano il fatto di non aver potuto studiare a sufficienza i verbali dei dibattimenti e chiedevano una sospensione di qualche giorno.

Dopo un breve dialogo con il presidente e i difensori, veniva «abillito il rinvio a martedì 23 alle 9».

L'arringa del P.M. è prevista per il successivo mercoledì pomeriggio.

La conclusione del lavoro di questa settimana, dovrebbe averci già, o al più tardi, venerdì della prossima settimana.

Le dimissioni di Bartesaghi da sindaco di Lecco

LECCO, 20. — Questa sera con 23 voti favorevoli, 12 contrari e quattro astenuti il consiglio comunale di Lecco ha accettato le dimissioni di Bartesaghi da sindaco della città. Hanno votato a favore soltanto dc e socialisti democratici, attuali componenti la giunta; hanno votato contro i democristiani, i comunisti, gli astenuti e liberali i mezzi. Era presente nell'aula un pubblico folto, richiamato dalla personalità dell'on. Bartesaghi il quale, come si ricorderà, fu eletto sindaco contro il TUEO, fu espulso dalla Dc.

Il ventiseiesimo gennaio verranno chiuse le liste dei coltivatori diretti aventi diritto al voto per eleggere i consigli delle municipalità. In molte province, risultano numerosi coltivatori diretti esclusi arbitrariamente dalle liste elettorali. Ai membri delle C.I. è stato infatti riconosciuto, tra l'altro, il diritto di assentarsi dal lavoro ogni qualvolta si renda necessario per la espiazione del loro mandato.

A Scafati (Salerno) i lavoratori della Del Gaizo continuano a presidiare la fabbrica tra la solidarietà dei

La lotta alla Ducati

BOLOGNA, 20. — Stasera la polizia è intervenuta presso le sedi dei corsi di riqualificazione per i 527 operai ed impiegati della «Ducati» licenziati, per estrometterli a viva forza dai locali. I lavoratori erano rimasti allorché la cifra di 4.624.000 lire mensili ad Ancona e Treviso, 33.000 a Bergamo, 31.600 a Chieti e 20.000 a Foggia; per l'onorario di prima categoria 10.000 lire a Cuneo, 45.000 a Torino, e 20.000 a Firenze.

Il ventiseiesimo gennaio verranno chiuse le liste dei coltivatori diretti aventi diritto al voto per eleggere i consigli delle municipalità. In molte province, risultano numerosi coltivatori diretti esclusi arbitrariamente dalle liste elettorali. Ai membri delle C.I. è stato infatti riconosciuto, tra l'altro, il diritto di assentarsi dal lavoro ogni qualvolta si renda necessario per la espiazione del loro mandato.

A Scafati (Salerno) i lavoratori della Del Gaizo continuano a presidiare la fabbrica tra la solidarietà dei

La lotta alla Ducati

BOLOGNA, 20. — Stasera la polizia è intervenuta presso le sedi dei corsi di riqualificazione per i 527 operai ed impiegati della «Ducati» licenziati, per estrometterli a viva forza dai locali. I lavoratori erano rimasti allorché la cifra di 4.624.000 lire mensili ad Ancona e Treviso, 33.000 a Bergamo, 31.600 a Chieti e 20.000 a Foggia; per l'onorario di prima categoria 10.000 lire a Cuneo, 45.000 a Torino, e 20.000 a Firenze.

Il ventiseiesimo gennaio verranno chiuse le liste dei coltivatori diretti aventi diritto al voto per eleggere i consigli delle municipalità. In molte province, risultano numerosi coltivatori diretti esclusi arbitrariamente dalle liste elettorali. Ai membri delle C.I. è stato infatti riconosciuto, tra l'altro, il diritto di assentarsi dal lavoro ogni qualvolta si renda necessario per la espiazione del loro mandato.

A Scafati (Salerno) i lavoratori della Del Gaizo continuano a presidiare la fabbrica tra la solidarietà dei

La lotta alla Ducati

BOLOGNA, 20. — Stasera la polizia è intervenuta presso le sedi dei corsi di riqualificazione per i 527 operai ed impiegati della «Ducati» licenziati, per estrometterli a viva forza dai locali. I lavoratori erano rimasti allorché la cifra di 4.624.000 lire mensili ad Ancona e Treviso, 33.000 a Bergamo, 31.600 a Chieti e 20.000 a Foggia; per l'onorario di prima categoria 10.000 lire a Cuneo, 45.000 a Torino, e 20.000 a Firenze.

Il ventiseiesimo gennaio verranno chiuse le liste dei coltivatori diretti aventi diritto al voto per eleggere i consigli delle municipalità. In molte province, risultano numerosi coltivatori diretti esclusi arbitrariamente dalle liste elettorali. Ai membri delle C.I. è stato infatti riconosciuto, tra l'altro, il diritto di assentarsi dal lavoro ogni qualvolta si renda necessario per la espiazione del loro mandato.

A Scafati (Salerno) i lavoratori della Del Gaizo continuano a presidiare la fabbrica tra la solidarietà dei

La lotta alla Ducati

BOLOGNA, 20. — Stasera la polizia è intervenuta presso le sedi dei corsi di riqualificazione per i 527 operai ed impiegati della «Ducati» licenziati, per estrometterli a viva forza dai locali. I lavoratori erano rimasti allorché la cifra di 4.624.000 lire mensili ad Ancona e Treviso, 33.000 a Bergamo, 31.600 a Chieti e 20.000 a Foggia; per l'onorario di prima categoria 10.000 lire a Cuneo, 45.000 a Torino, e 20.000 a Firenze.

Il ventiseiesimo gennaio verranno chiuse le liste dei coltivatori diretti aventi diritto al voto per eleggere i consigli delle municipalità. In molte province, risultano numerosi coltivatori diretti esclusi arbitrariamente dalle liste elettorali. Ai membri delle C.I. è stato infatti riconosciuto, tra l'altro, il diritto di assentarsi dal lavoro ogni qualvolta si renda necessario per la espiazione del loro mandato.

A Scafati (Salerno) i lavoratori della Del Gaizo continuano a presidiare la fabbrica tra la solidarietà dei

La lotta alla Ducati

BOLOGNA, 20. — Stasera la polizia è intervenuta presso le sedi dei corsi di riqualificazione per i 527 operai ed impiegati della «Ducati» licenziati, per estrometterli a viva forza dai locali. I lavoratori erano rimasti allorché la cifra di 4.624.000 lire mensili ad Ancona e Treviso, 33.000 a Bergamo, 31.600 a Chieti e 20.000 a Foggia; per l'onorario di prima categoria 10.000 lire a Cuneo, 45.000 a Torino, e 20.000 a Firenze.

Il ventiseiesimo gennaio verranno chiuse le liste dei coltivatori diretti aventi diritto al voto per eleggere i consigli delle municipalità. In molte province, risultano numerosi coltivatori diretti esclusi arbitrariamente dalle liste elettorali. Ai membri delle C.I. è stato infatti riconosciuto, tra l'altro, il diritto di assentarsi dal lavoro ogni qualvolta si renda necessario per la espiazione del loro mandato.

A Scafati (Salerno) i lavoratori della Del Gaizo continuano a presidiare la fabbrica tra la solidarietà dei

La lotta alla Ducati

BOLOGNA, 20. — Stasera la polizia è intervenuta presso le sedi dei corsi di riqualificazione per i 527 operai ed impiegati della «Ducati» licenziati, per estrometterli a viva forza dai locali. I lavoratori erano rimasti allorché la cifra di 4.624.000 lire mensili ad Ancona e Treviso, 33.000 a Bergamo, 31.600 a Chieti e 20.000 a Foggia; per l'onorario di prima categoria 10.000 lire a Cuneo, 45.000 a Torino, e 20.000 a Firenze.

Il ventiseiesimo gennaio verranno chiuse le liste dei coltivatori diretti aventi diritto al voto per eleggere i consigli delle municipalità. In molte province, risultano numerosi coltivatori diretti esclusi arbitrariamente dalle liste elettorali. Ai membri delle C.I. è stato infatti riconosciuto, tra l'altro, il diritto di assentarsi dal lavoro ogni qualvolta si renda necessario per la espiazione del loro mandato.

A Scafati (Salerno) i lavoratori della Del Gaizo continuano a presidiare la fabbrica tra la solidarietà dei

La lotta alla Ducati

BOLOGNA, 20. — Stasera la polizia è intervenuta presso le sedi dei corsi di riqualificazione per i 527 operai ed impiegati della «Ducati» licenziati, per estrometterli a viva forza dai locali. I lavoratori erano rimasti allorché la cifra di 4.624.000 lire mensili ad Ancona e Treviso, 33.000 a Bergamo, 31.600 a Chieti e 20.000 a Foggia; per l'onorario di prima categoria 10.000 lire a Cuneo, 45.000 a Torino, e 20.000 a Firenze.